

siracusa | .33

I relatori hanno parlato del ruolo dei videogiochi nella società postmoderna, della funzione di social forum come Facebook, delle nuove dimensioni dell'informazione elettronica che passano verso la rappresentazione artistica e letteraria, la riflessione filosofica, la produzione e il ruolo di concetti e di forme di rappresentazione simbolica e di espressione ludica. L'incontro moderato da Salvatore Russo e da Paolo Russo, presidente della circoscrizione Acradi-

MARIOLINA LO BELLO

L'incontro

L'esempio
del giurista
Calamandrei
"padre
costituente"

Nell'aula consiliare di Floridia, su iniziativa della locale sezione Auser presieduta da Mirko Garofalo, è stato ricordato il "padre costituente" Piero Calamandrei. Gradita ospite e relatrice la nipote dell'illustre studioso, dott.ssa Silvia Calamandrei, direttrice dell'omonima biblioteca di Moltepuiciano. Sala stracolma anche per la partecipazione di familiari di esperti in politica quali i compianti Riccardo Beltrame, Dario Tomasello e Attilio Romano, formati nel dopoguerra alla scuola di Calamandrei, Bobbio e Calogero.

Dopo i saluti del presidente Garofalo, la dimensione etica del giurista e del costituzionalista è stata illustrata nella sua poliedricità anche dal sindaco Orazio Scalorino, dagli avvocati Laura Garofalo e Nino Spada, del foro siracusano, e dal dott. Franco Garufi, presidente dell'Associazione Epifanio La Porta. Una brillante maratona che ha messo in luce i percorsi travagliati e luminosi di un uomo di levatura internazionale come unanimemente viene riconosciuto Piero Calamandrei.

Ogni intervento ha avuto il sapore della "conversazione e della riflessione" quasi a dare segnali positivi nel delicato momento storico che sta vivendo l'Italia. Nell'occasione, oltre al "Diario", è stato citato "Inventario della casa di campagna", libro destinato ad amici, ma che è utilissimo per la conoscenza armonica della personalità dell'illustre giurista e che è stato ristampato nel 2013 a Roma per le Edizioni di Storia e Letteratura a cura della stessa nipote Silvia.

Quest'inventario "privato" come

sostiene anche lo studioso ed ex sindaco di Noto Alberto Frasca, arricchisce di alone umano le immortali pagine di Calamandrei in difesa della Costituzione, della scuola pubblica e della Resistenza, ideali che hanno contrassegnato la rinascita dell'Italia dopo la catastrofe bellica.

In premessa alla ristampa dell'Inventario, così scrive la nipote: "Le più di 150 lettere di ringraziamento testimoniano gli echi profondi suscitati dal libro in una varietà di interlocutori, non solo tra gli amici più intimi o tra i colleghi nella professione forense e di università, ma in un sodalizio più ampio di scrittori, critici letterari, artisti e professionisti che non si limitano a ringraziamenti di circostanza e ad apprezzamenti per la veste grafica o la qualità letteraria, ma danno segnali di riconoscimento nel messaggio più intimo dell'autore, nella sua ricerca di una patria interiore contrapposta alla retorica patriottarda del fascismo: una patria che affonda le radici nell'infanzia agli inizi del secolo e nella misura del paesaggio e della civiltà toscana, in quei luoghi che Calamandrei va percorrendo con un sodalizio di amici negli anni Trenta, accompagnandosi, tra gli altri, a Benedetto Croce, Luigi Russo, Nello Rosselli, Pietro Pancrazi e Guido Calogero." Il traduttore e curatore dell'edizione francese, Christophe Carraud, cogliendo quel germe oratorio che distinguerà Calamandrei dopo il secondo conflitto mondiale e che ancor oggi affascina i giovani ha ribadito: "In questo libro, la patria trova la sua lingua. E questa patria non ha nulla della pesantezza di una ideologia".

V. G.